



**COMANDO CORPO POLIZIA PENITENZIARIA**  
PRESSO CASA CIRCONDARIALE  
Area sicurezza- U.O. Settore A  
**TERAMO**

**TERAMO, lì 18 giugno '09**

**Prot. N. 12667**

**OGGETTO: trasmissione atti**

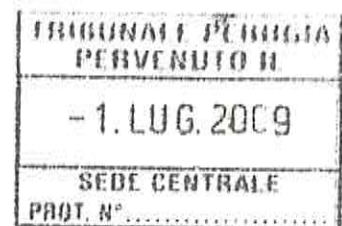
**Verbale di dichiarazione spontanea**

**AL PRESIDENTE DELLA CORTE DI ASSISE  
DR. GIANCARLO MASSEI**  
presso il Tribunale  
**PERUGIA**



Si trasmette per quanto di propria competenza l'allegato verbale di dichiarazione spontanea composta da nr.5 fogli manoscritto, presentata per iscritto dal detenuto AVIELLO Luciano nato a Napoli il 28\04\1969 attualmente detenuto presso questa casa circondariale in riferimento all'omicidio "Meridit".

**IL DIRETTORE**  
**Dir.Dr. G.B. Giammaria**





**CORPO DI POLIZIA PENITENZIARIA**  
**CASA CIRCONDARIALE**  
**TERAMO**  
**Area Sicurezza**

**Oggetto: verbale di dichiarazioni spontanee presentate per iscritto dal detenuto:**

**AVIELLO Luciano**, nato a Napoli, il 28\04\1969, residente in Napoli vico giardinetto nr.10, Stato Civile celibe, identificato a mezzo atto matricolare poiché attualmente detenuto presso questa Casa Circondariale.

\*\*\*\*\*

L'anno **2009** addì **diciotto** del mese di **giugno** alle ore **10:45**, in Teramo negli uffici della Casa Circondariale, innanzi al sottoscritto Ufficiali di P.G. Ispettore Capo Giuseppe **PALLINI** appartenente al Corpo di Polizia Penitenziaria in servizio presso il comando in intestazione, è presente il detenuto meglio in epigrafe generalizzato, il quale consegna e conferma le dichiarazioni che precedono. Esse constano di n° cinque (5) pagine manoscritte, l'ultima pag. di n° 20 righe.=====

Non ho altro da aggiungere ed in fede di quanto sopra, previa lettura, mi sottoscrivo.=====

Di quanto sopra è stato redatto il presente verbale in triplice copia di cui una è consegnata all'interessato a sua richiesta e come attestazione di ricezione dell'atto, una trasmessa al Presidente della Corte di Assise presso la Corte di Assise del Tribunale di Perugia Dr. Giancarlo **MASSEI** e l'altra conservata agli atti di questo ufficio.

Riletto, confermato e sottoscritto in data e luogo di cui sopra.=====

Del che è verbale.=====

Chiuso alle ore 11:00.=====

**IL DICHIARANTE**



**IL VERBALIZZANTE**

AL PRESIDENIE DELLA CORTE DI ASSISE  
DR. GIAMENARO MASSEI  
PRESSO LA CORTE DI ASSISE  
DEL TRIBUNALE FEMALE DI  
FERUGIA

Oggetto: SFONTEAMENA DICHIARAZIONE.

Io sottoscritto Aniello Luciano, nato  
a Napoli il 28.04.1969, attualmente detenuto  
presso la Casa Circondariale di Stabia, con  
la presente sfontaneamente  
DICHIARO QUANTO SEGUE:

Premesso che, come già in altra occasione  
ho temuto a precisare, non è mia intenzione  
arbitrare su di me alcuna azione mediatica,  
tanto meno esibirmi in un processo dove  
si parla della morte di una Ragazza che  
era venuta in Italia solo per studiare, nonché  
del futuro di due giovani che sfortunatamente  
oggi sono ingiustamente sul banco degli  
imputati per rispondere di omicidio, ma  
forché è dovere di tutti denunciare omissioni,  
ho pagato ancora, in aggiunta di prove che  
possono dimostrare l'innocenza di due  
Ragazzi che rischiano l'ergastolo.

Io sono sempre stato un folo di buono,  
ma mi batterò affinché da questa  
Corte venga messa a conoscenza di quanto  
invece lo S.C.O. della Squadra Mobile della

Luciano

QUESTURA DI PERUGINA E SINTO SEFFALCITO.

CIO PREMESSO DOVEROSAMENTE, DESIDERO CHE LA S.U. FACCA ACQUISIRE URGENTEMENTE LE DUE MISSIVE A ME INDIRIZZATE, E SPEDIRMI DA "AMICI" CHE DOMELIAMO A PERUGINA DA AMMI, DOVE, DOPO LA MIA RICHIESTA DI INFORMAZIONI, MI E STATO COMUNICATO CHE IN QUELLA CASA IN VIA DELLA FREGOLA LA SERA IN CUI E' STATA UCCISA LA FORTUNA MEREDII NON VIE' MAI ENTRATO RAFFAELLO SOLLECITO E ANTONIA NOTI, MA BENSÌ DUE RAGAZZI CHE EBBERO A CONOSCERE IN UN LOCALE LA FORTUNA MEREDII, IN QUOTE UNO DI QUEI RAGAZZI E MOLTO CONOSCIUTO DALLA SOPRADA MOBILE DI PERUGINA.

INFATTI GIÀ QUANDO FUI DIRAMATO A TENDI I POLIZIOTTI DELLO S.P.O., E PIÙ PRECISAMENTE IL DR. MARCO EDINECHIERA, DIRIGENTE DELLO S.P.O. DI PERUGINA, MI CHIESE SE IO SOGGERIVANO CON RAFFAELLO SOLLECITO, GLI DISSI DI SÌ, ACCETTÒ IL DR. MARCO EDINECHIERA ANI DISSE DI CERCARE DI FARMI AMICO DI RAFFAELLO E FARMI DIRE NOTIZIE UTELE ALL'INDAGINE. IL TUO CIO LO RIFERII AL SOLLECITO, CHE RIMASE MOLTO PREOCCUPATO IN QUANTO VISTO CHE LA SUA SITUAZIONE PROCESSUALE ERA DIVENTATA UN FATTO MEDIANTE TEMERA L'INTRODUZIONE DI QUALCUNO MENSAGGERI SOLO PER AVERE UN FIO DI ESIBIZIONE MISMO AL PROCESSO.

Amici

Tramonticizzai lo Salluccio, in quanto non solo non mi importava la sua situazione giudiziaria ma mai avrei accettato di diventare un infiltrato dello S.P.O. e a dimostrazione di ciò che gli Biffano G.C. disse che non sarei più andato in società da lui, anche lo Salluccio accettò, anche se entrambi ci auristimmo per ciò che lo S.P.O. stava prendendo.

Ebbi modo, dimostrandoci al mio legale di Fiducini, avv. SA MARIA LAURA AUTONIMI, del Foro di Perugia, di esternare tutta la mia disapprovazione di ciò che si insinuava su Salluccio, e in particolare modo quando fu definito uno schizofrenico che non avendo mai fatto sesso prima di conoscere Annunziata si era fatto abbindolare dalla mimotante di Annunziata, questo erano le parole di un agente dello S.P.O., e il tutto avveniva innanzi al Dr. Gabriele Paci, sost. Proc. della Procura di Perugia che mi interrogava in quanto indagato per il reato di Associazione e Tattico di Droga con altri ex Collaboratori di Giustizia.

Facetti sospendere ogni forma di collaborazione con lo S.P.O. di Perugia dopo che volando con forza acquisisce una missiva che Salluccio mi scrisse il giorno in cui fu sciolta la società, e sentii dire che: "Raffaello e Annunziata prendevano l'assistenza dal Dr. Mammimi"; mi resi conto che la Figliocchia delle indagini

quasi

NON POTREVA ESSERE DIVULGATA E QUINDI  
CREARE QUELLO SCANDALO CHE SOLLECITO E AMANON  
INVOLONTARIAMENTE AVEVANO LASCIATO SOLO  
DOPO ESSERE ENTRATI IN CASA CON IMPROVVISI,  
QUINDI HO TENTATO IL PEGGIO PER ME!  
DOPO QUANTE GIORE CHE ORAMA MI  
TROVAVO A UTERBO PERCHÉ A DUE "AMICI"  
ALBERGO, CHE DAMICILINNO A FRAUSIN  
DI CRACIA NON SOLO DI CAPIRE SO  
L'OMICIDIO DI MEREDITH CON OPERA DI  
UN UNGARONDO MA DI ADDOPPARSI AFFIMMENTE  
PUSSO L'OPPORTUNITÀ DI ENTRARE IN  
QUELLA CASA SENZA LASCIARE TROPPI IMPROVVISI,  
COSÌ DA FARE CONOSCERE ALLA STAMPA CHE  
CADUNQUE POTREVA ENTRARE IN QUELLA  
CASA.

DOPO ~~QUANTE~~ QUANTE SETTIMANA EBBI IN  
FIRMA AUTENTICA CHE L'OMICIDIO DI MEREDITH  
NON ERA STATO COMMESSO DA SOLLECITO E  
AMANON, E UOMMI ANCHE ACCOMOSCONJA  
CHE LO S.C.O. STAVA INSABINANDO LA  
VIRITÀ IN QUANTO UNO DI QUEI RUSSETTI  
CHE MEREDITH CONOBBO IN UN LOCALE  
ERA MOLO MOTO DALLA POLIZIA MA NON  
FACEVA "DELINQUENTE".

SIGNORI DELLA CORTE, IO NON DESIDERO  
IN NEUN MODO CHE CI MIO MORTO  
SIA FATTO OGGETTO DI INSINUAZIONI  
FORE FINEVOLI E PRIVI DI FATI.  
RISULTANTI AL VERO, MI RIVOLGO A  
VOI SOLO PERCHÉ NON POSSO, E NON  
VOGLIO, TENERE INNANZI A UNA SITUAZIONE  
SUFFI.

DOVE QUESTI BRANI RAGNEZI RISCHIANO  
L'EROSIONE PER ESSERNE INNOCENTI.  
ECCO IO MI SCONGIURO DI NON FARMI  
ASCOLTARE DALLA PROCURA DI PERUSIA  
MA ACCUSARE VOI DELLA COLTA QUANTO  
APPENA VI HO DETTO.

FIDUCIOSO IN UNA GIUSTIZIA FATTA  
NEL NOME DEL POPOLO ITALIANO,  
FUGO LE MIE SCUSE.

Firenze 18/06/2009

Il Direttore  
Giuseppe Fucile

P. S.

DESIDERO PRECISARE CHE MAI RAFFAELE  
SOLLETTA È STATO DA ME NOTIZIATO  
CIRCA QUESA MIA INIZIATIVA, TUTTO  
MISCE DAL CUORE E SENZA UN  
PROFITTO DA CANTO SI È INSIMMENTO  
IN ALTRA OCCASIONE.

Firenze 18/06/2009

Il Direttore  
Giuseppe Fucile